

Corso Lavoratori settore scuola

Marzo 2016

Docente: Prof. A.Sarrantonio - 11.00-13.00

info@asiconsulting.net

Programma

- videoterminali;
- DPI e organizzazione del lavoro;
- segnaletica, emergenze e piano di evacuazione;
- rischi biologici e fisici;
- rischi da esplosione;
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico;
- incidenti e infortuni mancati;

VIDEOTERMINALE

VIDEOTERMINALE (VDT): uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.

- **POSTO DI LAVORO:** l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo - macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante. Sono esclusi tablet e navigatori.
- **LAVORATORE:** il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale, per almeno venti ore settimanali, dedotte le pause di cui all'art. 175 del D.Lgs. 81/2008.

Sorveglianza sanitaria:

I lavoratori idonei con prescrizioni e quelli che hanno superato il cinquantesimo anno d'età (o con particolari prescrizioni) sono sottoposti a visita di controllo con periodicità almeno biennale; quinquennale negli altri casi.

ORARIO DI LAVORO E PAUSE

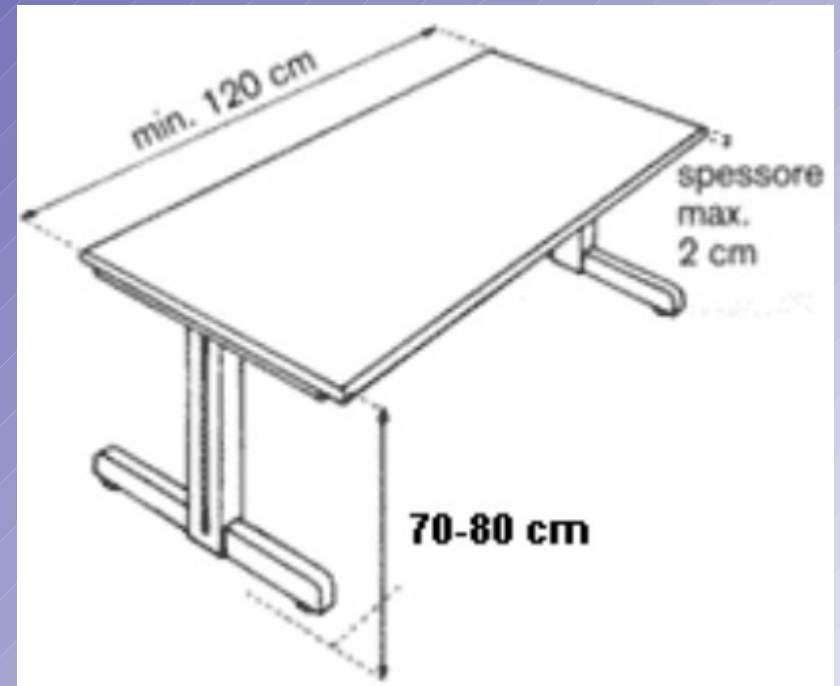
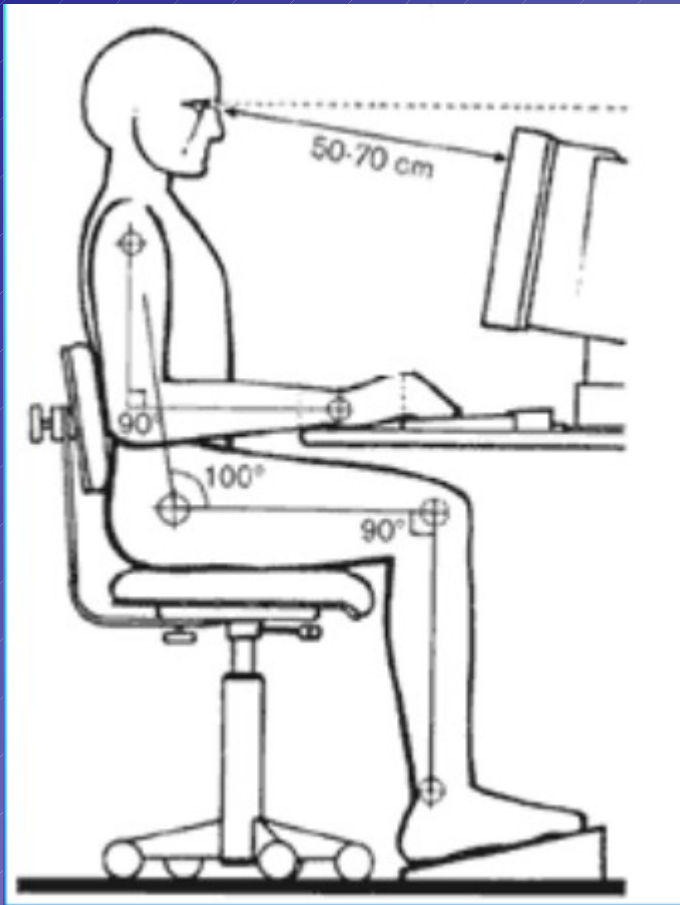
- Il comma 3 dell'art. 175 del D.Lgs. 81/2008, in assenza di disposizioni contrattuali, prevede delle pause di 15 min. ogni 120 min. Di applicazione continuativa al VDT.

Il lavoratore, nel corso della giornata, è tenuto a cambiare posizione durante l'uso del vdt.

I principali apparati interessati alla patologia da VDT sono:

- apparato visivo
- apparato locomotore

VIDEOTERMINALE: LA POSTAZIONE

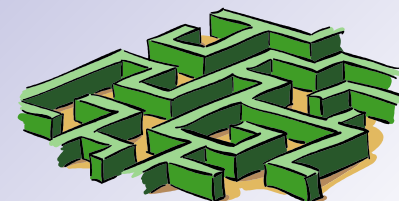


DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DEFINIZIONE DI DPI

Per DPI si intende (ai sensi dell'articolo 74 del D.Lgs. 81/08):

“Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo”



Quando indossarli...

I DPI devono essere indossati quando i rischi non possono essere eliminati o ridotti in maniera sufficiente dalla prevenzione, dall'organizzazione del lavoro e dai dispositivi di protezione collettiva

QUANDO ESISTONO

I DPI non possono essere alternativi ai sistemi di prevenzione tecnicamente fattibili, ma solo integrativi per i rischi residui o occasionali...

REQUISITI DEI DPI

Per essere a norma di legge i DPI devono soddisfare i seguenti requisiti generali:

- Possesso marcatura CE e di tutte le certificazioni previste
- Presenza di istruzioni di utilizzo chiare, in lingua italiana o comunque in lingua comprensibile dal lavoratore
- Adeguatezza del DPI al rischio da prevenire.
- Adeguatezza del DPI alle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore

CATEGORIE DEI DPI

Il D.Lgs. 475/92 classifica i dispositivi di protezione individuale in 3 categorie:

- ◆ Categoria 1: DPI che proteggono da rischi fisici di modeste entità e sono di semplice progettazione (contatti, urti con corpi caldi con temp non superiore a 50°C, vibrazioni e radiazioni tali da non raggiungere organi vitali e/o da provocare danni permanenti)

CATEGORIE DEI DPI

- ◆ Categoria 3: DPI che proteggono da danni gravi e/o permanenti e dalla morte (caschi, visiere, apparecchi respiratori filtranti, DPI per protezione dal rischio elettrico, da cadute dall'alto e da temperature a 100°C)

CATEGORIE DEI DPI

- ◆ Categoria 2: DPI che non sono contenuti nelle altre due categorie

SCELTA DEI DPI

La scelta deve essere fatta tenendo conto di:

- ◆ Requisiti richiesti derivanti dal DVR
- ◆ Caratteristiche delle sostanze
- ◆ Modalità di impiego e di esposizione degli addetti

GESTIONE DELLE EMERGENZE

PIANO DI EMERGENZA

MISURE E PROCEDURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PROCEDURE DI SICUREZZA

Per favorire la **PREVENZIONE** nei luoghi di lavoro presenti nelle **istituzioni scolastiche (e in ogni altra azienda)** è indispensabile:

progettare ed assicurare una efficiente ed efficace GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nella Gestione dell'Emergenza sono coinvolti TUTTI gli Operatori scolastici e gli studenti.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **CHE COSA SI INTENDE PER EMERGENZA?**
- Per **Emergenza** s'intende tutto ciò che appare **condizione insolita e pericolosa che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili.**
- Pertanto si può affermare che l'**EMERGENZA** è un fenomeno non interamente codificabile, che **può evolvere con rischi a persone o cose e richiede quindi un intervento immediato.**

- CHE COSA SIGNIFICA **GESTIRE LE EMERGENZE?**

Significa definire e adottare le necessarie **misure organizzative** e **procedurali** allo scopo di:

- Attivare tempestivamente le “**Squadre Antincendio**” e di “**Primo Soccorso**” (**Squadre di Emergenza**);

- **Utilizzare correttamente le attrezzature disponibili per le operazioni di primo intervento;**
- **Richiedere telefonicamente gli interventi dei Soccorsi esterni (“115” e “118”);**
- **Attivare l’evacuazione dei presenti nell’edificio.**

- Tutto questo richiede la definizione di un preciso **PIANO DI EMERGENZA, contenente al suo interno:**
- **II PIANO DI EVACUAZIONE e**
- **II PIANO DI PRIMO SOCCORSO**

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- Il Dirigente scolastico, unitamente al responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto (RSPP), dispone le seguenti **PROGRAMMAZIONI all'interno della scuola** per la **GESTIONE DELL'EMERGENZA**:
 - a) vengono tenuti costantemente i rapporti con i **SERVIZI PUBBLICI, con gli addetti alla lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio;**
 - b) vengono designati gli **ADDETTI della SQUADRA ANTINCENDIO**, in relazione alle competenze e alla caratteristiche dell'istituto;

c) vengono **INFORMATI** i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali **esposizione al pericolo e alla misure da adottare** per l'abbattimento del pericolo stesso;

d) vengono **predisposti i programmi di intervento** per il **PIANO DI EVACUAZIONE** e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e **programmare le relative prove (almeno 2 all'anno)**;

e) i lavoratori **PARTECIPANO** all'abbattimento del pericolo e **PARTECIPANO** fattivamente alla sua riduzione.

OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

1. **AFFRONTARE** l'emergenza fin dal primo insorgere **per contenerne gli effetti** sulla popolazione scolastica;
2. **PIANIFICARE** le azioni necessarie per **proteggere le persone** sia da eventi interni che esterni;
3. **COORDINARE** i servizi di emergenza;
4. **FORNIRE** una base **INFORMATIVA** al **Personale ATA**, ai Docenti e agli studenti.
5. **DEFINIRE LE PROCEDURE** da attuare in caso di emergenza da parte dei docenti, di servizio e degli alunni per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;

6. **INDIVIDUARE LE FIGURE** che si occupano della **gestione delle emergenze**;
7. **PREDISPORRE “PIANI DI EVACUAZIONE”** con l’indicazione dei **percorsi d’esodo**, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell’energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
8. **DEFINIRE le ISTRUZIONI** per l’attivazione dei **SOCCORSI ESTERNI**.

COMPOSIZIONE DELLA **SQUADRA DI EMERGENZA**

- La **SQUADRA DI EMERGENZA** è composta da tre **GRUPPI**:

1. SQUADRA DI **PREVENZIONE INCENDI** (o Squadra Antincendio)

2. SQUADRA DI **EVACUAZIONE**

3. SQUADRA DI **PRIMO SOCCORSO**

2. SQUADRA DI EVACUAZIONE

Assegnazione degli Incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO
Emanazione ordine di Evacuazione	Coordinatore dell'Emergenza	(D.S. e sostituti: Vicario, DSGA, altro Referente)
Diffusione ordine di Evacuazione	Addetto Segreteria o Collaboratore scolastico	
Chiamata di Soccorso	Addetto di Segreteria o Coll. scolastico	
Responsabile dell'Evacuazione della classe	Docente	
Studenti Apri-Fila Studenti Chiudi-Fila	Studenti Corso docenti pegaso 2016	Corso scuola docenti

Per i **DOCENTI**:

- **effettuano l'evacuazione della classe**, come previsto dalla procedura di Emergenza
- arrivati all'Area di Raccolta, **acquisiscono la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo (Verbale di Evacuazione)**;
- nel caso qualche persona non risulti presente alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al capo di Istituto.

RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE: AZIONI

- **All'ascolto del segnale di allarme e/o all'insorgere di un'EMERGENZA:**
 1. mantiene la calma in tutta la classe;
 2. in base al tipo di emergenza esegue le rispettive norme comportamentali previste.
- **All'ordine di EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO:**
 1. **Verifica l'accessibilità del percorso** da seguire secondo il PIANO DI EVACUAZIONE esposto.
 2. Preleva il Registro di classe.

3. Fa **uscire gli alunni ordinatamente** senza spingersi e senza correre, preceduti dagli studenti “apri-fila” e seguiti da quelli “chiudi-fila”.
4. Accerta che le persone incaricate **assistano** eventuali disabili.
5. Se il **percorso** non è agibile ne sceglie uno **alternativo**.
6. In caso non sia possibile evacuare, ritorna in classe e dalla finestra **chiama i soccorsi esterni**.
7. Una volta raggiunto il **Punto di Raccolta** fa l'**appello**, **compila il modulo di ricognizione e lo consegna al Coordinatore** dell’Emergenza comunicando eventuali dispersi o feriti.

STUDENTI APRI-FILA E CHIUDI-FILA

- **INDIVIDUAZIONE:**

- Gli studenti apri e chiudi fila dovranno essere individuati in ciascuna classe.

- La **presenza** degli alunni apri e chiudi fila dovrà essere garantita **costantemente** durante l'attività scolastica.

- **AZIONI:**

- All'ascolto del segnale d'allarme e comunque su indicazione del docente responsabile di classe:

- 1. **Mantenere la calma**

- 2. **Seguire le istruzioni** del docente responsabile di classe e le procedure stabilite.

(continua) **STUDENTI APRI E CHIUDI FILA**

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. Gli apri-fila incaricati devono **seguire il docente** responsabile nella via di fuga stabilita, guidando i compagni al Punto di Raccolta.
2. I chiudi-fila hanno il compito di **verificare** da ultimi la **completa assenza di compagni nell'aula evacuata** e di chiudere la porta.
3. Gli studenti incaricati dovranno **assistere eventuali disabili**.
4. Una volta raggiunto il Punto di raccolta **non disperdersi** e restare in gruppo a disposizione del docente responsabile della classe in modo da facilitare le operazioni di ricognizione.

O) NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

- **NORME PER L'EVACUAZIONE:**

- 1. Interrompere tutte le attività***
- 2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano***
- 3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare***
- 4. Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro agli Apri-Fila***
- 5. Procedere in fila per due***
- 6. Seguire le vie di fuga indicate***
- 7. Raggiungere l'Area di Raccolta assegnata***

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO, RICORDARSI:

Mantieni la calma:

- **Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito seguendo le istruzioni del Piano di Evacuazione e chiudendo bene la porta;**
- **Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi. Chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati**
- **Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso**

- Se il **fumo** non ti fa respirare **filtra l'aria attraverso un fazzoletto**, meglio se bagnato, mettersi a carponi e muoversi rasoterra (il fumo tende a salire verso l'alto)
- **Non usare l'ascensore**
- Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare **tastando il muro con la mano**
- Se si resta bloccati, bagnarsi completamente gli abiti
- Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, **manifestando la propria presenza.**

NORME PER L'INCENDIO

- **Chiunque** si accorga dell'incendio:
 - **avverte** la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente
 - **avverte il Coordinatore** dell'emergenza che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme

NORME PER L'EMERGENZA SISMICA

- Il *Coordinatore dell'Emergenza* in relazione alla dimensione del terremoto **deve**:
 - **valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme**
 - **interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica**
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione
 - coordinare tutte le operazioni attinenti

(continua) **NORME PER L'EMERGENZA SISMICA**

- ***I docenti devono:***
 - **mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore** attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione (nel frattempo si proteggono sotto la cattedra, dopo aver ordinato agli alunni di ripararsi sotto i banchi)
- ***Gli studenti devono:***
 - Posizionarsi ordinatamente nelle **zone sicure** individuate dal Piano di Emergenza
 - Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti **riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate**
 - Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione
- ***I docenti di sostegno devono:***
 - con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, **curare la protezione degli alunni disabili.**

ESERCITAZIONI - PROVE DI EVACUAZIONE

- Le **esercitazioni periodiche** devono essere effettuate **ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO**.
- E' fondamentale che prima di ogni esercitazione vengano effettuate le **iniziative di INFORMAZIONE** come da programmazione.
- **BUONE PRATICHE** per l'esecuzione delle prove:
 - effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico
 - una **programmata e l'alta a sorpresa**
 - con la presenza e la collaborazione della Protezione Civile o enti di soccorso locali (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica)
- periodicamente, durante le esercitazioni, dovrà essere **utilizzato l'impianto elettrico di emergenza per verificarne la funzionalità**.

- Dalle **Prove di Evacuazione** si dovrebbero valutare e verificare:
- un **sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio**, rispetto alla prova precedente (per mettersi in condizioni di sicurezza è indispensabile evacuare **entro 180 secondi, dal segnale d'allarme**);
- Il **funzionamento dell'intera organizzazione** sia in termini di **compiti e mansioni che di reazioni "umane"**.

P) LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

- Nell'edificio scolastico deve essere esposta, e deve essere mantenuta controllata, la segnaletica destinata a trasmettere **MESSAGGI DI SICUREZZA**.
- a) Per segnaletica di sicurezza e di salute, di seguito indicata <<**segnaletica di sicurezza**>> si intende:
 - una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

(continua) **LA SEGNALETICA DI SICUREZZA**

- **b) Segnale di divieto**: un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.
- I CARTELLI DI **DIVIETO** SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO BIANCO E BORDO ROSSO CON STRISCIA TRASVERSALE ROSSA



(continua) **LA SEGNALETICA DI SICUREZZA**

b) Segnale di **Avvertimento**: un segnale che avverte di un rischio o pericolo.

I CARTELLI DI **AVVERTIMENTO** SONO DI FORMA TRIANGOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO GIALLO E BORDO NERO



(continua) **LA SEGNALETICA DI SICUREZZA**

c) Segnale di **Prescrizione**: segnale che prescrive un determinato comportamento.

I CARTELLI DI PRESCRIZIONE SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO AZZURRO



(continua) **LA SEGNALETICA DI SICUREZZA**

d) Segnale di **Salvataggio o di Soccorso**: un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio

- I CARTELLI DI **SALVATAGGIO** SONO DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO VERDE



(continua) **LA SEGNALETICA DI SICUREZZA**

e) Segnale per le **Attrezzature Antincendio**

I CARTELLI PER LE **ATTREZZATURE ANTINCENDIO** SONO DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO ROSSO



RISCHIO BIOLOGICO

Definizione di agente biologico da art 267 comma a) del D.Lgs 81/08: Un agente biologico è “qualsiasi microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni”.

RISCHIO BIOLOGICO

Le attività che possono presentare rischio biologico sono sostanzialmente di due tipi:

- quelle che utilizzano deliberatamente per le proprie attività organismi biologici, per esempio i laboratori di ricerca biotecnologica, le aziende farmaceutiche, le aziende agro alimentari o quelle che lavorano nel campo del trattamento dei rifiuti;**
- quelle invece che non fanno uso deliberato di agenti biologici ma che potenzialmente potrebbero comunque entrare in contatto con qualcuno di essi (ospedali, aziende zootecniche, alimentari, e tutte quelle attività in generale in cui vi sia contatto interpersonale con un significativo numero di individui).**

RISCHIO BIOLOGICO

Nella scuola il rischio biologico può derivare da mense o da cucine (in modo limitato) e soprattutto da "contatto interpersonale con un significativo numero di individui". Naturalmente il rischio biologico a cui siamo maggiormente sottoposti è quello di virus inerenti malattie comuni.

RISCHIO FISICO

Ai fini del presente Decreto Legislativo per agenti fisici s'intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche, che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

RISCHIO FISICO

il rumore stimato nella scuola non comporta rischi (tranne laboratori meccanici o altre situazioni specifiche)

gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche non risultano avere valori tali da dare un rischio maggiore di quello che normalmente si ha nella vita comune.

RISCHIO ESPLOSIONE

L'esplosione è una violenta reazione chimica di ossidazione in cui si genera la combustione di una sostanza, detta combustibile, in presenza di un comburente.

Il fenomeno è accompagnato da un rapido aumento di temperatura e di pressione e dalla presenza di fiamme.

RISCHIO ESPLOSIONE

Per atmosfera esplosiva¹, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, si intende “una miscela con l’aria, a condizioni atmosferiche² di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo l’accensione, la combustione si propaga nell’insieme della miscela incombusta”.

RISCHIO ESPLOSIONE



INCIDENTE

**UN INCIDENTE E' UN EVENTO IMPREVEDIBILE TALE
DA CAUSARE (REALMENTE O POTENZIALMENTE)
DANNI FISICI ALL'INDIVIDUO CHE LO SUBISCE.
IL DVR DEVE ESSERE TALE DA PREVEDERE
QUALUNQUE TIPOLOGIA DI INCIDENTE POSSIBILE**

INCIDENTE MANCATO

UN INCIDENTE MANCATO SI HA QUANDO SI VERIFICANO TUTTE LE CONDIZIONI CHE POTREBBERO POTENZIALMENTE PROVOCARE UN INCIDENTE, MA PER UN PURO CASO L'INCIDENTE NON AVVIENE.

L'INCIDENTE MANCATO DEVE ESSERE SFRUTTATO ALLO SCOPO DI CAPIRE QUALI SONO GLI ERRORI DEL DVR.